



“Strada facendo, predicate,
dicendo che il regno dei cieli è vicino” (Mt 10,7)
Itinerario per i Centri di Ascolto e Annuncio 2016-2017

Mandati ad annunciare con perseveranza la GIOIA DEL VANGELO

Marzo 2017 5° incontro

Le sfide del nostro tempo
e il discernimento evangelico
a partire da noi stessi e dal nostro territorio

Oggi Matteo ci presenta una delle parabole del Regno, che ci animano a sperare e a credere che il progetto si realizzerà nonostante tutte le difficoltà.

Invocazione iniziale

*Vieni, o Spirito Santo, dentro di me, nel mio cuore
e nella mia intelligenza.*

*Accordami la tua intelligenza perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.*

*Accordami il tuo ardore perché anche quest'oggi, esortato dalla tua parola,
ti cerchi nei fatti e persone che ho incontrato.*

*Accordami la tua sapienza perché io sappia rivivere e giudicare
alla luce della Parola quello che oggi ho vissuto.*

*Accordami la perseveranza perché io con pazienza
penetri il messaggio di Dio nel Vangelo.*

*Accordami la tua fiducia perché sappia di essere fin da ora
in comunione misteriosa con Dio in attesa
di immergermi in lui nella vita eterna dove la sua parola
sarà finalmente svelata e pienamente realizzata.*

San Tommaso d'Aquino

PRIMA FASE

- ** Hai un progetto a breve o a lungo termine, nel quale metti tutto il tuo impegno. Le cose non vanno come speravi: le circostanze e/o le persone te lo mandano a monte. Come reagisci?
- ** Oppure, sei in relazione con qualcuno in cui riponi fiducia; ma la persona si comporta male o ti tradisce. Come reagisci, che cosa fai?
- ** O, ancora: hai intrapreso un'attività, hai messo mano ad un impegno, ma ti capita di non farcela; ti scoraggi, dubiti. Come ti poni davanti a te stesso?

INTRODUZIONE AL TESTO Mt 13,24-30.

Nel capitolo precedente, Matteo ci mostra come l'ostilità dei farisei nei confronti di Gesù, che già si era manifestata in precedenza (ad esempio, la controversia sul sabato), vada intensificandosi. Venuto a conoscenza del complotto che si trama contro di lui, Gesù si allontana dalla sinagoga, ma non cessa di operare, guarendo tanti malati. Non potendo insegnare apertamente, si avvale di parabole; nel capitolo 13 illumina la natura del Regno.

Dal Vangelo secondo Matteo (13,24-30)

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccoglierla?». «No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio».

PER L'ANALISI.

** Qual è l'atteggiamento del Signore nei confronti di ciò che ostacola il Regno?

** Che cosa ci fa intendere?

PER LA RIAPPROPRIAZIONE.

Teniamo presenti alcune indicazioni che il Papa ci dà nell' E.G. Esaminiamo alcuni aspetti di "zizzania" che egli denuncia con fermezza e confrontiamoci su essi:

- NO a un'economia dell'esclusione
- NO alla cultura dello scarto
- NO alla nuova idolatria del denaro e del consumo
- NO al praticare i sacramenti senza annunciare il vangelo
- NO a devozioni vissute in modo troppo individualistico
- NO al pessimismo sterile, al sospetto, alla sfiducia

**IMPEGNO...ANNOTAZIONE: Progetto Quaresima..."0040 Operazione Contagio"
Missione sul territorio...per contagiare con la gioia la pace e la speranza del Vangelo...
Benedizione del popolo...dove, come e quando???**

Preghiere spontanee e Padre Nostro

Preghiera finale

Fa' di noi, o Signore, una comunità che viva di speranza.

*Una comunità che non pretenda di possederti
ma cerchi il tuo volto dentro la vita di tutti i giorni.*

*Una comunità che accetti i propri limiti
e si apra allo stupore dell'incontro e dell'accoglienza.*

*Una comunità che si nutra della Parola
che illumina e che dà senso al nostro camminare.*

Fa' di noi, o Signore, una comunità che viva di speranza.

*Una comunità che trasformi le proprie preghiere
in denunce contro tutto ciò che umilia l'uomo.*

*Una comunità che spezzi il pane con tutti
e si impegni per una economia e una politica di pace.*

Fa' di noi, o Signore, una comunità che viva di speranza.

*Una comunità che la domenica canti il suo grazie a Te
e si prenda cura di chi è fragile e debole.*

*Una comunità che annunci, celebri e viva
la Risurrezione di Gesù.*



Per approfondire...

Es. 32,1-10 ; Atti 19,1-10

Dall'Evangelii Gaudium n. 52

L'umanità vive in questo momento una svolta storica che possiamo vedere nei progressi che si producono in diversi campi. Si devono lodare i successi che contribuiscono al benessere delle persone, per esempio nell'ambito della salute, dell'educazione e della comunicazione. Non possiamo tuttavia dimenticare che la maggior parte degli uomini e delle donne del nostro tempo vivono una quotidiana precarietà, con conseguenze funeste. Aumentano alcune patologie. Il timore e la disperazione si impadroniscono del cuore di numerose persone, persino nei cosiddetti paesi ricchi. La gioia di vivere frequentemente si spegne, crescono la mancanza di rispetto e la violenza, l'inequità diventa sempre più evidente. Bisogna lottare per vivere e, spesso, per vivere con poca dignità. Questo cambiamento epocale è stato causato dai balzi enormi che, per qualità, quantità, velocità e accumulazione, si verificano nel progresso scientifico, nelle innovazioni tecnologiche e nelle loro rapide applicazioni in diversi ambiti della natura e della vita. Siamo nell'era della conoscenza e dell'informazione, fonte di nuove forme di un potere molto spesso anonimo.

*L'obiettivo concreto della riflessione che qui si propone è molto chiaro ed evidente, non ha bisogno di tanti discorsi: **dobbiamo semplicemente convincerci che il nostro territorio** (il luogo dove adesso abitiamo..., dove vive la nostra Comunità parrocchiale) **è una "terra di missione"**! *Quelli che vengono qui proposti sono solo stimoli per questa semplice presa di coscienza!**

La nuova evangelizzazione, la missione della Chiesa è qui, ora, nel nostro ambiente in cui vive la nostra Comunità diocesana e parrocchiale e questi ne sono i segni che la sfidano.

È inutile stare troppo a girarci intorno, occorre prendere seriamente in considerazione che siamo in un paese a cui va annunciato di nuovo il Vangelo di Gesù. Un paese e un territorio che per questa "Nuova Evangelizzazione" pone alla Chiesa tantissime sfide, che Papa Francesco ha espresso principalmente nell'intero

2° capitolo di EG (nn. 50-75).

Insomma, alla fine, ciò che dobbiamo imparare a fare è quello di **guardarci dentro e intorno** a noi per **DISCERNERE** e, magari, far emergere tutti quei segni attraverso i quali e dentro i quali seminare il Vangelo: un Vangelo di conversione e di annuncio di Gioia e felicità per tutti.

Scopo, allora, delle seguenti riflessioni è quello di cercare di "capire meglio", di esercitare quel "**DISCERNIMENTO EVANGELICO**" che il Papa ha detto essere necessario per una riconciliazione cristiana più generosa tra Chiesa e territorio (città, paese, frazione, quartiere ...) nel quale vive e opera il cristiano, annunciatore del Vangelo,

Capire meglio vuol dire **andare più a fondo**, vedere da dove nascono le attuali difficoltà, specialmente a quei livelli che sono più implicati per un'opera di evangelizzazione.

♪ ANNUNCIAMO AL MONDO

Rit. Andiamo con gioia ad annunciare al mondo

Il nuovo cammino dell'umanità: i popoli uniti in una sola famiglia,

È il sogno di Dio, non si fermerà. E' il regno di Dio, che in noi vive già.

1. Gente in cammino sulle strade del mondo,
in cerca d'amore e solidarietà: negli occhi speranze
di una vita migliore e voglia di fraternità. **Rit.**
2. Migrano i semi sulle ali del vento: con loro la nuova vita fiorirà:
l'uomo che migra sulle ali del tempo i popoli nuovi farà. **Rit.**
3. Cuori che sognano una storia
d'amore nuovi orizzonti per l'umanità
mani che scrivono una storia di pace
disegnano il mondo di Dio. **Rit. (2 volte)**

Dagli Orientamenti Pastoralis Diocesani

“Una Chiesa con le porte spalancate” (nn. 28-29):

COMUNITÀ ECCLESIALE E TERRITORIO

(28): Anche il rapporto tra comunità cristiana e territorio non è sempre fluido e a volte rischia di determinare pericolosi arroccamenti negativi sia per la comunità ecclesiale sia per le varie realtà che operano sullo stesso territorio. In alcuni ambienti sono ancora presenti forti condizionamenti ideologici, eredità del passato, e preconcetti che impediscono di leggere con oggettività non solo i limiti e le difficoltà, ma anche le potenzialità da condividere e da promuovere insieme.

Non dobbiamo dimenticare che anche la realtà sociale è segnata da staticità e povertà di iniziative culturali, sociali ed economiche, così come sono in forte crisi gli strumenti civici di partecipazione alla gestione della cosa pubblica, così come non possiamo dimenticare la gravissima crisi della politica. Proprio perché sono caduti rovinosamente i miti di un progresso inarrestabile, di una società in perenne crescita, di una cultura sufficiente a se stessa e di una umanità capace di dare futuro a se stessa anche senza Dio, oggi ci troviamo paradossalmente in una situazione estremamente favorevole perché la Chiesa possa rilanciare il messaggio evangelico con linguaggio nuovo e senza la preoccupazione di mantenere posizioni sociali che da lungo tempo non possiede più.

(29): L'annuncio però non può mai prescindere da un serio atteggiamento di ascolto, anche perché si correrebbe il rischio di rispondere a domande che nessuno ha fatto e di non rispondere agli interrogativi che salgono invece dal cuore e dalla vita delle persone e della società di oggi. Ascolto della gente e del territorio che dovrebbe svilupparsi soprattutto all'interno delle comunità parrocchiali e nei vicariati, come spesso avviene anche nel Consiglio Pastorale diocesano, per cogliere il sentire diffuso e riuscire così ad entrare in una relazione viva con la concretezza dell'esistenza quotidiana.

...e ancora...



I Centri di ascolto della Parola di Dio

Un impegno che dobbiamo rilanciare è quello dello sviluppo o della nascita dei Centri di Ascolto della Parola di Dio nelle famiglie che nel passato hanno avuto una stagione molto intensa, ma che in molti casi sembrano essersi poi affievoliti. Così come è necessario dare nuovo sviluppo alla catechesi degli adulti, curando che all'annuncio sia sempre unita in maniera inscindibile l'esperienza della gioia che è segno indispensabile della autenticità della trasmissione del Lieto Annuncio. Per questo è necessario "uscire" dai contesti abituali per tentare nuove possibilità ed esperienze come ad esempio negli ambiti di lavoro, favorendo la crescita di relazioni interpersonali e sociali anche al di fuori delle nostre strutture ecclesiali, così da accrescere e sostenere una ricca rete di relazioni umane che sono viatico indispensabile per un fecondo annuncio evangelico. (EG 174.175)